

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale

*Audizione presso la 10° Commissione
Industria del Senato*

Massimo Orlandi
Presidente di Energia Concorrente

Roma, 26 settembre 2012



ENERGIA CONCORRENTE ASSOCIAZIONE DELL'INDUSTRIA ELETTRICA INDIPENDENTE

Il contesto attuale del settore termoelettrico

Il settore termoelettrico sta vivendo una fase di profondi cambiamenti tecnologici ed economici che si manifestano in una stagnazione della domanda e in un crescente ingresso sul mercato di impianti alimentati da fonti rinnovabili, il tutto accompagnato da una forte instabilità dei mercati.

L'aumento dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili ha determinato:

1. lo spiazzamento dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici → il mercato non riesce più a riconoscere a tali impianti una sufficiente copertura dei costi fissi
2. la crescente necessità di margini di riserva per controbilanciare l'intermittenza della produzione da fonti rinnovabili → aumento del fabbisogno di flessibilità fornita dagli impianti termoelettrici

Anche la bozza di documento per la consultazione della Strategia energetica nazionale (di seguito SEN), circolato in questi ultimi giorni, riprende questa situazione in diversi passaggi di cui si riportano di seguito quelli maggiormente significativi:

“Alcuni operatori del settore in difficoltà economico-finanziarie” (...)

“Per integrare al meglio la crescente capacità rinnovabile sarà necessario affrontare sia le problematiche dovute all'eccesso di produzione, sia quelle di sicurezza del sistema in un mercato in cui il parco termoelettrico viene progressivamente ‘spiazzato’.”



Il contesto attuale del settore termoelettrico e gli interventi previsti nella bozza di SEN

La bozza di SEN, descrive adeguatamente il contesto del mercato elettrico, **ma non esplicita la necessità di attivare interventi urgenti, anche attraverso una modifica del disegno di mercato esistente, che dovranno includere un'adeguata remunerazione della capacità produttiva già nel breve termine, a sostegno degli obiettivi di adeguatezza e sicurezza dell'intero sistema.** Al contrario, la bozza di SEN vede tale strumento solo come un meccanismo di “medio-lungo periodo”, con il rischio di intervenire in modo tardivo.

Si ricorda che anche due leggi approvate dal Parlamento che si sono susseguite nell'arco di sei mesi (DL liberalizzazioni marzo 2012 e DL crescita agosto 2012) **hanno segnalato l'urgenza di ricorrere ai servizi di flessibilità.** In particolare il DL liberalizzazioni all'articolo 21.1 ed il DL Crescita all'art. 34.7 bis **già prevedono l'attuazione da subito della valorizzazione dei servizi di flessibilità offerti dagli impianti elettrici al sistema**

Tale intervento è urgente e non “possibile” come invece indicato nella SEN

“Nel caso in cui si dovesse ravvisare già prima di tale data una situazione di rischio per la sicurezza della rete, nel recente ‘DL Sviluppo’ è stata data la possibilità all’Autorità di anticipare un sistema di remunerazione per i servizi di flessibilità.”



Flessibilità del sistema elettrico italiano: risorsa di competitività per il Paese

- La notevole quota di elettricità da fonti rinnovabili che i mercati europei dovranno raggiungere comporta una crescente necessità di capacità di backup da impianti flessibili (come i cicli combinati a gas)
- La bozza di SEN individua nell'economicità futura del prezzo del gas e dell'esportazione di servizi di flessibilità elettrica un mezzo di competitività del sistema energetico italiano nel panorama europeo
- L'Italia ha già gli impianti per raggiungere tale obiettivo e dovrebbe quindi massimizzarne l'utilizzo per evitare ulteriori interventi che andrebbero a gravare maggiormente sulla bolletta dei consumatori
- E' necessario pertanto che le autorità competenti impediscano che nel breve periodo questi impianti vengano messi in conservazione o chiusi a causa delle perdite che attualmente subiscono



Occorre pertanto individuare al più presto una forma di remunerazione immediata e selettiva dei servizi di flessibilità elettrica affinché si impedisca che sugli stessi servizi si crei nuovamente un oligopolio che li renda insostenibili e non competitivi



Il rischio di concentrazione dell'offerta e il possibile impatto sui consumatori

Se il mercato tornasse a concentrarsi gli effetti sui prezzi sarebbero facilmente prevedibili.

Un esempio di quello che potrebbe accadere è rappresentato dalla zona di mercato Sicilia, dove la combinazione di vincoli di rete e concentrazione dell'offerta è misurata da un differenziale di prezzo particolarmente rilevante.

Nel 2011 il prezzo dell'elettricità all'ingrosso pagato alle centrali in Sicilia, nonostante il tetto imposto dalla AGCM, è stato più alto di ca 20 €/MWh, ovvero oltre il 30% in più, di quello medio nazionale.



Qualora, in presenza di concentrazione del mercato, tale effetto venisse esteso a livello nazionale si avrebbe un aggravio dei costi sostenuti dai consumatori di oltre 6 miliardi di € all'anno



I meccanismi di remunerazione della capacità produttiva nel resto d'Europa

Nell'attuale contesto energetico il dibattito su nuovi disegni di mercato con componenti legate alla remunerazione della capacità produttiva sta riscuotendo consensi e anche altri paesi europei hanno introdotto, o stanno considerando di introdurre, meccanismi di Capacity Payment.

Paesi che hanno già adottato sistemi di remunerazione delle capacità produttiva:

Spagna, Portogallo, Irlanda, Grecia:

In Spagna per esempio il meccanismo è stato introdotto già dal 1998 ed è stato rivisto alla fine 2007. Il gettito medio del periodo 1998-2011 è stato di circa 900 mln €/anno.

Paesi in fase di definizione di criteri di remunerazione della capacità produttiva:

Francia, Germania, UK, Belgio, Olanda e Austria:

In Francia la legge “Nome” (n° 2010-1488) votata l'8 dicembre 2010 prevede l'impostazione di un meccanismo di remunerazione della capacità, restano da realizzare i decreti attuativi.

In UK stanno lavorando per mettere a punto ed attuare sistemi di Capacity Payment basati su meccanismi d'asta, mentre la Germania sta implicitamente già usando questo tipo di meccanismo per remunerare la cosiddetta “riserva fredda”.



Ulteriori proposte per la salvaguardia del sistema elettrico da prevedere nella SEN

Al fine di garantire l'economicità e la sicurezza del sistema elettrico nazionale è inoltre essenziale intervenire rapidamente su alcuni aspetti che riteniamo cruciali:

- Adeguare rapidamente le regole del mercato elettrico italiano a quelle del *target model* europeo che consentirebbero di cogliere le opportunità di *export* dei servizi di dispacciamento
- Attendere i riscontri sull'efficacia e l'economicità dei progetti pilota prima di avviare un piano di sviluppo di accumulatori a batteria e rivedere il ruolo di Terna nella loro realizzazione
- Riequilibrare le tariffe del servizio di trasporto gas attraverso componenti fisse degressive e ridotte rispetto a quelle variabili
- Sviluppare nuova capacità di stoccaggio gas di punta e garantire la disponibilità di punta e modulazione anche al settore termoelettrico, con l'obiettivo di massimizzare la flessibilità e ridurre l'esigenza di remunerare gli obsoleti impianti ad olio combustibile nelle situazioni di emergenza gas
- Ripensare il sistema di regole ed incentivi che ha determinato lo spiazzamento delle attività gestite in regime di mercato a favore di quelle amministrative

